

## **INTERVENTO INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO**

Signor Presidente della Corte di Appello, Sig. Procuratore Generale, Autorità tutte civili, religiose e militari, Signori Magistrati, Rappresentante del Ministro, Rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura , colleghe e colleghi, sono lieta di poter intervenire in occasione di questa cerimonia inaugurale dell'Anno Giudiziario di distretto della Corte di Appello di Ancona.

Rivolgo a Voi tutti il saluto mio e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ancona che mi onoro di rappresentare.

Con quello spirito di collaborazione e la cordialità che contraddistinguono i rapporti istituzionali tra l'Ordine degli Avvocati, le autorità giudiziarie, i magistrati, il personale amministrativo e di cancelleria, intendo fornire un contributo al confronto tra tutti i soggetti della giurisdizione e al pubblico dibattito, cui questo momento è deputato.

Il cammino intrapreso in questi anni dal Consiglio dell'Ordine lo ha portato ad interagire in maniera più efficace con i propri interlocutori, fornendo competenza e professionalità.

Prova ne sono i protocolli che sono stati sottoscritti e che vengono applicati, finalmente e ormai da tutti nel Tribunale di Ancona, ed almeno uno presto potrebbe essere applicato anche presso la Corte di Appello.

Mi riferisco al protocollo del processo civile telematico, di cui il Consiglio dell'Ordine è molto orgoglioso, e che ha dimostrato che la sinergia tra gli operatori imprescindibili della giustizia, avvocati, magistrati e personale amministrativo, porta ottimi risultati, anche e soprattutto là dove manca

una direttiva univoca e generale per la pratica attuazione dei dettati normativi.

Ma non meno importante è la sottoscrizione del protocollo per la gestione delle udienze camerali e dibattimentali penali che, unico nella Regione Marche ed in molte altre regioni italiane, riconosce finalmente l'impedimento del difensore per gravidanza e puerperio.

Mi riferisco alla collaborazione con la sezione fallimentare e l'ordine dei Commercialisti per la formazione degli elenchi per ricoprire il ruolo di curatore fallimentare , commissario giudiziale , in cui l'individuazione dei requisiti richiesti é stata concordata tra le parti.

Mi riferisco, anche, all'inizio della collaborazione per la redazione del protocollo per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato che come riferito dal Presidente del Consiglio Nazionale Forense, Avv. Andrea Mascherin, nel proprio intervento alla cerimonia di inaugurazione presso la Suprema Corte di Cassazione, non deve essere considerato uno spreco, piuttosto un valore da salvaguardare e promuovere.

E tale riflessione la voglio condividere con i magistrati del distretto.

A questo proposito voglio ricordare i numeri dei procedimenti, relativi ai giudizi civili, che il Consiglio dell'Ordine in sede di ammissione provvisoria affronta.

All'incirca 100 nuovi procedimenti vengono depositati ogni settimana e da una recentissima statistica effettuata, è risultato che i procedimenti stanno aumentando vertiginosamente. Da 905 istanze pervenute nel 2014 siamo passati a 1663 nel 2015, certo molto sta influenzando il ramo particolare della protezione internazionale, ma non deve essere

sottovalutato il numero crescente dei soggetti non abbienti che vi ricorrono.

Il richiamo a queste iniziative non vuole in alcun modo essere autoreferenziale, ma porre in risalto che la metodologia usata della collaborazione è stata una buona scelta.

Certo c'è ancora molto da fare, e le divergenze dialettiche ci sono, ma mi permetto di dire che le divergenze devono esserci, affinché le parti, tutte le parti del sistema giustizia, svolgano nel miglior modo il loro ruolo.

Gli avvocati ci sono, anzi noi avvocati ci siamo, e non ci defiliamo nel sostenere le richieste sempre portate avanti, per migliorare ciò che c'è da migliorare e per perfezionare ciò che c'è da perfezionare.

E contemporaneamente non sottraiamo la faccia alle nuove sfide e opportunità che ci vedono e ci vedranno protagonisti.

La degiurisdizionalizzazione è una di queste.

Accogliamo, infatti, con favore e con la consueta professionalità e deontologia i sistemi alternativi, dalla conciliazione, alla mediazione assistita, all'arbitrato e le altre che confidiamo verranno, facoltà per l'avvocato di autentica del verbale di conciliazione e accordi di negoziazione con conseguente trascrivibilità degli stessi, facoltà di eseguire il pignoramento laddove non è previsto l'accesso dell'Ufficiale giudiziario presso il debitore, accesso alle banche dati tramite i consigli dell'Ordine, solo chiediamo snellezza, chiarezza e coerenza delle norme, di cui ahimè il legislatore difetta, per far sì che questi sistemi alternativi funzionino.

I numeri per ora non danno ragione, la conciliazione è fallimentare e la negoziazione assistita troppo macchinosa, ma noi avvocati, ripeto, ci siamo.

E ciò non nel nostro interesse, ma nell'interesse dei cittadini e del sistema giustizia, spesso vituperato e delegittimato, e con il nostro operato suppliamo alle carenze dello Stato ad esempio come Giudici onorari.

E lo facciamo anche e soprattutto in questo momento di grave crisi economica, che purtroppo anche in questo ci vede protagonisti.

Ogni giorno leggo comunicazioni di sospensioni volontarie a tempo indeterminato dalla professione provenienti dagli altri ordini territoriali italiani, e anche tra gli iscritti del nostro Ordine contiamo diverse cancellazioni di colleghe/colleghi che non riescono a sostenere i costi previdenziali e di studio che la professione comporta.

A loro rivolgo un affettuoso saluto ed un abbraccio.

Ma nel contempo vedo anche le nuove forze che arrivano e che mostrano un vivo interesse a questa bellissima professione e mi inorgoglisco, quale rappresentante delle avvocate e degli avvocati, per le belle parole spese dal Signor Presidente della Corte di Appello in favore dei tirocinanti, perché gli stessi sono iscritti nel registro dei praticanti degli Ordini degli Avvocati.

Noi avvocati ci siamo anche quando si parla nuovamente di geografia giudiziaria e di nuovo di accorpamenti di sedi, e se di questo vi parleranno altri che intervorranno, esprimiamo però tutto il nostro dissenso ad un simile scellerato progetto stante le innegabili e

immaginabili negative ripercussioni su un tessuto giuridico ed economico molto provato ed auspichiamo che prima di procedere a unire sedi di diverse regioni, si pongano le basi e si lavori nella direzione di unire le diverse sedi degli Uffici Giudiziari presenti in varie città, come ad esempio nella città di Ancona come ricordato dal Sig. Presidente della Corte di Appello, per una razionalizzazione di tempi, di costi e soprattutto per una maggiore sicurezza degli operatori che vi lavorano e dei cittadini che ne usufruiscono.

Noi avvocati ci siamo e vogliamo, infine, denunciare i “pericoli” che possono derivare all'indipendenza ed autonomia della nostra professione per la paventata presenza del socio di capitale e sulla necessità che - comunque- siano stabilite norme severe ed efficaci per evitare ogni conflitto di interessi, che il socio di capitale possa interferire o ingerirsi nella conduzione della pratica e sulla sua gestione e- soprattutto- sia vietata la dipendenza dell'avvocato rispetto al socio di capitale vietando alla società di svolgere la propria attività a favore di quest'ultimo, nonché di società da lui controllate o collegate.

Nell'accingermi alla conclusione del mio intervento permettetemi di rivolgere le congratulazioni ed i rallegramenti, miei e di tutto il Consiglio dell'Ordine, al Presidente del Tribunale Dott. Vincenzo Mario D'Aprile per la prestigiosa carica che andrà a ricoprire.

Buon Lavoro Presidente.

E Buon lavoro anche a chi la sostituirà e auspico che il rapporto di cordialità e collaborazione instaurato possa essere mantenuto immutato.

Unitamente a ciò devo esprimere, però, la viva preoccupazione per la carenza di organico che verrà a crearsi, stante anche i recenti trasferimenti di altri magistrati del Tribunale di Ancona e quelli annunciati, e, come già richiesto solo due mesi fa in una nota ufficiale, invito nuovamente le autorità deputate a far sì che la stessa venga al più presto ricoperta per evitare ulteriori difficoltà, ma principalmente per poter essere in grado di svolgere un proficuo lavoro comune nell'interesse della giustizia e dei cittadini.

Grazie per l'attenzione prestata ed auguro un buon lavoro a tutti.

La Presidente Avv. Serenella Bachiocco